

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT

Tel. 031 582311 Fax 031 582421

Enrico Marietta e marietta@laprovincia.it, Mariela Lualdi m.lualdi@laprovincia.it

Giornata dell'innovazione I giovani e l'impresa 4.0

I giovani e l'impresa 4.0. Il parco tecnologico di ComoNext a Lomazzo ospita, oggi dalla mattinata, la decima edizione della Giornata dell'innovazione.



Il Palazzo in piazza Cavour trasformato in hotel di lusso



Il panorama sul lago da una delle camere



Bianca e Luigi Passera

L'apertura di Vista Primo 5 stelle della città di Como

Turismo. Ultimi ritocchi nell'hotel di piazza Cavour e venerdì l'avvio vero e proprio dell'attività Diciotto suite con vista mozzafiato sul primo bacino

COMO

MARILENA LUALDI

Un anno e mezzo per realizzare non un sogno, ma un progetto imprenditoriale importante, che contribuirà a far avvicinare il fatturato di Lario Hotels ai dieci milioni.

Tradomani giovedì si aprirà il portone del nuovo albergo cinque stelle "Vista" in piazza Cavour e venerdì arriveranno i primi turisti. Saranno finiti i lavori, insomma. Ma il lavoro, no: quello è appena iniziato. Lo raccontano Bianca e Luigi Passera,

che ieri hanno anche ringraziato qualcuno di speciale in un breve aperitivo informale nell'area comune dove saranno serviti i pasti. Non una cerimonia inaugurale, ma un breve momento in cui fermarsi con chi ha reso possibile arrivare a questo traguardo, che è appunto anche nuova ripartenza: l'architetto Maurizio Maggi, il geometra Angelo Cairoli, dai progettisti agli operai, ogni figura impegnata senza sosta a rendere possibile il via al momento giusto. Anche così non si sono vissuti

problemi burocratici: «Non hanno mai mollato un giorno - sottolinea Bianca Passera - Lo studio Maggi all'interno ha persone di una competenza grandissima, anche per tutto quello che riguarda pratiche e permessi». L'immobile è di proprietà dei Passera - un'intuizione del nonno, arrivata fino alla quarta generazione - e ha richiesto un investimento cospicuo, sopra i tre milioni. Prima c'erano uffici, non era mai stato un edificio residenziale. Unico spazio che ha una storia particolare, lo svela-

no zia e nipote da una delle 18 camere con vista mozzafiato sul lago di Como, spazio che appunto ha visto la presenza della famiglia.

L'obiettivo

L'ambizione è sviluppare dieci volte di più l'investimento, come valore di produzione sotto forma di ospitalità alberghiera, sostiene Luigi. Insomma, l'obiettivo non è consolidare, bensì sviluppare l'azienda.

Un'analisi sullo stabile, un confronto - spiegano ancora zia e nipote - che ha portato a dire, con naturalezza: non siamo immobiliari, facciamone un albergo. Il quarto, che va ad affiancarsi a Villa Flori, Terminus e Design Hotel Posta.

«Un pezzetto - prosegue Luigi Passera - del progetto imprenditoriale, che è estremamente chiaro. Tra i mestieri principali del futuro di Como, c'è il turismo. Servono aziende che se ne occupino. Al segmento delle quattro stelle, avevamo aggiunto il tre e ora il cinque. Con un unico obbligo assoluto: bisogna servire la fascia alta di tutti i segmenti». Dare il massimo insomma per ogni struttura.

Al "Vista" si poteva ricavare il doppio di camere. Ma la sensazione che si voleva offrire - spie-

La promozione

Nei primi mesi soprattutto turisti Usa

Una forte presenza americana, ecco la prima firma "geografica" per gli ospiti di Vista. Come peraltro si sapeva. Nei primi due mesi saranno gli Stati Uniti a guidare i soggiorni nell'esclusiva struttura. Accanto a loro, inglesi, francesi e tedeschi. Per far nascere e crescere con il piede giusto la nuova creatura, però, Bianca e Luigi Passera si sono impegnati in un fitto roadshow proprio in America e anche in Cina.

«Raccontavamo - spiega il giovane imprenditore - che presto avrebbero avuto a disposizione un albergo nel cuore della città, un cinque stelle con questo panorama appunto. Ci siamo impegnati in quattro, intensi giorni in Cina, da Pechino a Shanghai. Per loro era importantissimo che ci mettessimo la faccia, cruciale incontrare una famiglia come la nostra, con una storia, una tradizione alberghiera».

gano gli amministratori delegati - era di trovarsi a casa propria, ampia e accogliente, una casa di lusso. Così ecco gli spazi più vasti, dalla cabina armadio che come dimensioni è un altro locale, alla stanza da letto e ancora al bagno: la vasca davanti alla finestra, evoca il piacere del relax davanti al panorama.

Sostenibilità

Questa scelta di qualità - spiega Bianca Passera - è connessa con la sostenibilità che evoca il lago, in antitesi a uno sfruttamento troppo marcato. Chi fa ospitalità - rimarca - è anche ambasciatore del proprio territorio. «In ogni caso - prosegue Luigi - a Como sono cresciuti i volumi, presenze e arrivi sono raddoppiati in un tempo breve. E sarà così, ancora di più. La nostra abilità come imprenditori e pezzetti di questo territorio dev'essere saper intercettare la parte alta di tutti i segmenti, ripetere». Dalla famiglia e da ciò che ha affidato, si prende la gratitudine, accompagnata dal senso di responsabilità. Dal territorio che cambia, un impegno: l'albergo sarà aperto tutto l'anno, non si parlerà di alta e bassa stagione, bensì di altra stagione. E per il prossimo weekend, c'è già l'en plein.

La regola è il su misura Dal tour in motoscafo ai piatti personalizzati

"Vista" è anche la storia di un incontro. E non solo con i turisti. Di generazioni, di obiettivi, di aziende del territorio e italiane che insieme danno il massimo per trasmettere l'alta qualità dell'accoglienza.

Da oltre sessant'anni l'azienda Lario Hotels è impegnata in questa missione sul lago ed è arrivata a offrire quattro differenti proposte di ospitalità. E a cre-

are lavoro. Oggi - spiegano Bianca e Luigi Passera - si è arrivati a 90 persone, direttore generale è Cristina Zucchi. Al "Vista" lavorano una ventina di dipendenti, età media sui trent'anni. Le lingue un requisito fondamentale, anzi l'inglese un prerequisito, poi se ne parlano altre e il cinese diventerà un must. Lo scalone conduce ai tre piani delle camere, poi ecco ar-

rivare a "Infinity", lo spazio comune in cui verranno serviti i pasti, il panorama sempre a portata di occhi. Poi si tratterà di prendersi cura dei clienti, con un'evocazione del "su misura" che tanto ha caratterizzato e caratterizza l'industria lariana. L'ospitalità non può essere da meno, si osserva. Quindi naturalmente ci sarà il servizio in camera per chi lo vorrà, con piatti che potranno essere personalizzati. Oppure si potrà avere il parrucchiere, o ancora il trainer. E siccome il lago chiama, ecco il giro sulle barche Riva.

Perché questo - precisano i Passera - è un valore aggiunto di "Vista". Sì, c'è uno spettacolo davanti agli occhi, ma scendendo le scale e uscendo da quel

portone ci si trova in centro città, con tante possibilità di cose da fare.

Si arriva a un altro importante dell'incontro: quello di generazioni appunto. Bianca e Luigi appartengono a due diverse, che non temono di scambiarsi visione ed esperienza: una comune, peraltro, l'hanno fatta entrambi, hanno lavorato per una grossa azienda internazionale, con il mondo. Ed entrambi hanno scelto poi di prendere parte all'impresa familiare, nella loro terra. Ugualmente impegnata però con il mondo, ad accoglierlo e farlo sentire a casa. Con le proprie idee, ma aperte a quelle dell'altro, alle competenze, a ciò che si è appreso sul cam-

po.

Il brindisi con gli operai per l'ultimazione dei lavori



Il brindisi con gli operai per l'ultimazione dei lavori

L'INTERVISTA ANTONIO TRAFICANTE. Direttore Inail Lombardia

INCIDENTI SULLAVORO NO AD ALTRE LEGGI MA PIÙ FORMAZIONE

MARIA G. DELLA VECCHIA

A dispetto di leggi, controlli preventivi, imposizione di norme di sicurezza, non si ferma la strage delle morti bianche. A proposito di prevenzione, in Lombardia la metalmeccanica, che insieme all'edilizia e ai trasporti è uno dei settori a più elevato rischio infortunistico, è un destinatario "privilegiato" dei finanziamenti di sostegno alle imprese.

Nel triennio 2013-2015 (bandi 2014-2016) sono state presentate 430 domande da parte di aziende del settore su 1612 (circa il 27%) per un importo di contributo erogato nel triennio di 44 milioni di euro su 136 milioni (32%).

Torniamo agli incidenti sul lavoro. Secondo i dati Inail, nel primo trimestre 2018 i morti sul lavoro sono stati 212, l'11,58% in più sullo stesso trimestre 2016. La percentuale cala all'1,1% anno su anno, con 1.029 casi nel 2017, 11 in più sul 2016.

La serie storica dell'Inail ci dice che le morti bianche nel 2001 sono state 1.528, mentre nel 2009 sono scese a 1.032. Ma ora la tendenza torna al rialzo. Cosa si può fare per aggredire il fenomeno? Su quali fronti è più opportuno concentrare gli sforzi e le risorse?

Di questi temi parliamo con Antonio Traficante, direttore Inail Lombardia. Il suo è uno sguardo preoccupato, l'analisi è pragmatica.

Nel lunghissimo periodo c'è stato un calo, ma il bilancio è comunque di migliaia di morti. Perché?
L'aumento degli infortuni



Il settore delle costruzioni si conferma uno dei più sensibili sul fronte infortuni

mortali in termini assoluti è un dato allarmante ed inaccettabile che ci deve interrogare sulle cause che sono all'origine di tali eventi, cioè non solo per ricercare eventuali responsabilità, ma soprattutto per capire cosa non ha funzionato nella gestione del processo lavorativo e valutare gli interventi di prevenzione.

Nel lungo periodo, le statistiche attestano un progressivo calo degli infortuni, anche mortali. Purtroppo, nel 2017 e nei primi mesi del 2018 registriamo un'inversione di ten-

La scheda

In Lombardia 35 morti a inizio anno

I numeri

Territori a confronto
È stato un inizio anno drammatico. Secondo i dati Inail da gennaio ad aprile 2018, in Lombardia, sono stati 35 gli incidenti mortali. Dodici a Milano, poi Brescia (8 decessi), Mantova (6 decessi) e Bergamo (3 decessi). A Como un unico incidente mortale, a Cernobbio. Cinque le donne che hanno perso

la vita: dato pari quasi ad un terzo della mortalità femminile in Italia. Quasi 20 infortuni mortali su 100 in Italia vengono registrati in Lombardia (il 18,4 per cento dei casi).

Dopo un decremento registrato lo scorso anno rispetto al 2016, nel 2018, la Lombardia si trova a fare i conti con una tragica risalita pari a 13 infortuni mortali in più rispetto al 2017.

denza. Premesso che si tratta di dati ancora non consolidati, il confronto va fatto con molta cautela. Soprattutto per gli infortuni mortali, bisogna tenere conto dell'effetto distorsivo di fenomeni particolari, come quegli incidenti che hanno provocato la morte di più lavoratori contemporaneamente. Nel corso del 2017 si sono verificati 13 incidenti plurimi, rispetto ai 6 dell'anno precedente, tra questi spiccano, in particolare le due tragedie avvenute a gennaio in Abruzzo, a Rigopiano e Campo Felice. Preciso inoltre, perché è importante per prevenzione da mettere in atto, che nel 2017 per quanto concerne gli infortuni mortali, si sono registrati incrementi solo per le morti avvenute in itinere o a causa della circolazione stradale (+5,2%), mentre quelle in occasione di lavoro sono diminuite dello 0,4%.

C'è un comune denominatore per cui continuano a verificarsi infortuni sul lavoro?
Ci sono cause molteplici ed imputabili a fattori molto diversi tra loro che coinvolgono la formazione dei lavoratori, l'organizzazione del lavoro nelle aziende, le diverse forme contrattuali che generano forme di lavoro precario, l'inadeguatezza delle macchine e degli impianti, in un tessuto produttivo italiano connotato da estrema frammentazione in piccole e piccolissime aziende, che rende molto più difficile attuare efficacemente le misure di prevenzione, essendo le aziende spesso costituite da pochissimi addetti o addirittura a conduzione familiare e quindi non adeguatamente strutturate dal punto di vista organizzativo.

Considera adeguate le leggi italiane in materia?
Spesso, quando accadono infortuni gravi, si invocano nuove leggi e si chiede un inasprimento di sanzioni oltre che maggiori controlli per punire con rigore i presunti responsabili.

Io credo, invece, che le leggi nel nostro Paese siano più che adeguate; comunque sono conformi ai dettami della normativa europea e sono convinto che il problema infortunistico non possa essere risolto solo aumentando i controlli, anche se questi servono, sono necessari

Non ritiene che fra l'ispettorato nazionale del lavoro, Asl, Inail la vigilanza sia troppo frammentata?
Non penso che si possa risolvere il problema degli infortuni sul lavoro solo potenziando la funzione di vigilanza, anche perché, comunque, non saremmo in grado di inviare un ispettore in ciascuna impresa. Va assicurato il necessario coordinamento fra enti, per evitare frammentazioni e dispersioni di risorse. Serve una cabina di regia unica, con l'utilizzo di una banca dati completa per orientare al meglio i controlli ispettivi sui luoghi di lavoro e per definire efficaci e organiche politiche in materia di salute e sicurezza.

Il capo degli ispettori dell'Inail ha ricordato che non c'è una vera mappatura del rischio infortunistico e delle malattie professionali né un gestore unico delle informazioni.
L'Inail sin dal 2012 auspiciò la costruzione di una base informativa efficiente per gestire in modo efficace le politiche di prevenzione. Ciò ha trovato concretezza nella costruzione delle banche dati dell'Inail, oggi disponibili a tutti in open data. Di recente l'Istituto ha auspicato il completamento di questa operazione, sollecitando l'Inps a mettere a disposizione i flussi Uniemens, sui dati contributivi e retributivi dei dipendenti di ciascuna azienda.

Il manifatturiero utilizza molto i fondi dei bandi Inail per gli interventi di sicurezza, ma perché anche ciò non ferma gli incidenti mortali?
Al momento non abbiamo dati precisi, ma sono allo studio indicatori per valutare l'efficacia dei finanziamenti erogati alle imprese per prevenzione, mentre una recente indagine svolta da Accredia, ente certificatore della qualità dei sistemi di gestione, mostra che le aziende che hanno adottato un SgsI, sistema di gestione salute e sicurezza sul lavoro, certificato hanno abbattuto il rischio infortunistico di circa il 16%.

Oltre alla vigilanza, sono convinto che servano anche altri strumenti tra cui una più approfondita conoscenza dei rischi, serve più informazione e formazione.

«Uno dei motivi della diminuzione - spiega Caterina Valsecchi, segretario generale aggiunto di Cisl dei Laghi e delega alla salute e alla sicurezza - è il calo delle ore lavorative che si è registrato negli anni, la diminuzione delle ore di straordinario e della tensione giornaliera».

Tra i settori dove maggiore è l'incidenza di infortuni, ci

e non se ne può prescindere.

Non ritiene che fra l'ispettorato nazionale del lavoro, Asl, Inail la vigilanza sia troppo frammentata?

Non penso che si possa risolvere il problema degli infortuni sul lavoro solo potenziando la funzione di vigilanza, anche perché, comunque, non saremmo in grado di inviare un ispettore in ciascuna impresa. Va assicurato il necessario coordinamento fra enti, per evitare frammentazioni e dispersioni di risorse. Serve una cabina di regia unica, con l'utilizzo di una banca dati completa per orientare al meglio i controlli ispettivi sui luoghi di lavoro e per definire efficaci e organiche politiche in materia di salute e sicurezza.



Antonio Traficante

Il capo degli ispettori dell'Inail ha ricordato che non c'è una vera mappatura del rischio infortunistico e delle malattie professionali né un gestore unico delle informazioni.

L'Inail sin dal 2012 auspiciò la costruzione di una base informativa efficiente per gestire in modo efficace le politiche di prevenzione. Ciò ha trovato concretezza nella costruzione delle banche dati dell'Inail, oggi disponibili a tutti in open data. Di recente l'Istituto ha auspicato il completamento di questa operazione, sollecitando l'Inps a mettere a disposizione i flussi Uniemens, sui dati contributivi e retributivi dei dipendenti di ciascuna azienda.

Il manifatturiero utilizza molto i fondi dei bandi Inail per gli interventi di sicurezza, ma perché anche ciò non ferma gli incidenti mortali?

Al momento non abbiamo dati precisi, ma sono allo studio indicatori per valutare l'efficacia dei finanziamenti erogati alle imprese per prevenzione, mentre una recente indagine svolta da Accredia, ente certificatore della qualità dei sistemi di gestione, mostra che le aziende che hanno adottato un SgsI, sistema di gestione salute e sicurezza sul lavoro, certificato hanno abbattuto il rischio infortunistico di circa il 16%.

Oltre alla vigilanza, sono convinto che servano anche altri strumenti tra cui una più approfondita conoscenza dei rischi, serve più informazione e formazione.

«Uno dei motivi della diminuzione - spiega Caterina Valsecchi, segretario generale aggiunto di Cisl dei Laghi e delega alla salute e alla sicurezza - è il calo delle ore lavorative che si è registrato negli anni, la diminuzione delle ore di straordinario e della tensione giornaliera».

Tra i settori dove maggiore è l'incidenza di infortuni, ci

Como, un morto nei primi quattro mesi Edilizia e agricoltura settori a rischio

I dati Inail

La nostra provincia in controtendenza rispetto al quadro nazionale in materia di infortuni

Un morto sul lavoro nella nostra provincia tra gennaio e aprile 2018, come era avvenuto nello stesso periodo dell'anno precedente.

Calò il numero delle morti bianche nel nostro territorio,

con il passaggio, secondo i dati Inail, dalle nove vittime accertate nella provincia di Como nel 2012 - si è toccata quota dieci nel 2013 - per scendere a quattro nel 2014, tre nel 2015, cinque nel 2016 fino a una sola denuncia di infortunio che ha causato un decesso nei primi quattro mesi del 2018, con la morte, che risale al 25 gennaio scorso, dell'operaio 58enne precipitato durante un intervento di manutenzione nel parco di Villa d'Este a Cernobbio. Un dato che vede la nostra provincia all'ultimo posto in Lombardia nel 2018 per morti bianche (insieme a Cremona, Pavia, Monza e Brianza che ne contano, rispettivamente, una nei primi mesi dell'anno), in una delle regioni tra le più colpite in Italia per vittime sul lavoro.

I dati Inail registrano, infatti, per il periodo gennaio-aprile 2018, un aumento in

Lombardia, rispetto al medesimo periodo del 2017, da 35 a 50 incidenti mortali.

Il dato di Como risulta quindi in controtendenza rispetto alla variazione nazionale e registra, allo stesso tempo, una diminuzione negli anni tra il 2012 e il 2016 degli infortuni in generale, oltre a quelli mortali, passando dalle 6.891 denunce di infortunio in provincia nel 2012 alle 5.562 del 2016, con 3.838 infortuni

ascertati dall'Inail nel 2016.

Tra gli infortuni gravi da segnalare nel 2018. Annalì ricorda, in provincia di Como, l'esplosione in una ditta di Bulgarograsso, l'infortunio di un gommista a Colico, un operaio al lavoro su un'impalcatura a Mariano e un incidente ad Appiano.

«Uno dei motivi della diminuzione - spiega Caterina Valsecchi, segretario generale aggiunto di Cisl dei Laghi e delega alla salute e alla sicurezza - è il calo delle ore lavorative che si è registrato negli anni, la diminuzione delle ore di straordinario e della tensione giornaliera».

Tra i settori dove maggiore è l'incidenza di infortuni, ci

sono edilizia e agricoltura e, nel nostro territorio, la crisi della prima è una delle ragioni, per gli esperti, del calo delle vittime: «La diminuzione del numero degli addetti del settore delle costruzioni ha sicuramente creato un calo degli infortuni», precisa Valsecchi, che punta sul fattore sicurezza.

«La crisi ha creato anche una diminuzione dell'attenzione - spiega - e questa mancanza di sicurezza sta già facendo emergere i primi dati negativi. Questo per ora non avviene a Como perché, rispetto ad altre province lombarde, questo territorio non spicca in termini di ripresa».

E. Rod.

Molteni investe nel mercato americano Store a Manhattan per i tre brand

Arredo. Il gruppo apre un nuovo spazio espositivo a New York per Molteni&C, Dada, e UniFor. Quattro stabilimenti, 788 dipendenti. Circa il 70% della produzione destinato all'export

GIUSSANO
Il gruppo Molteni scommette sul mercato americano e lo fa con una nuova vetrina, che in realtà è mondiale, a Manhattan. Segno particolare: tutti i marchi trovano casa e valorizzazione qui, nello spazio disegnato dall'architetto Vincent Van Duysen.

Dalle origini al boom
Sono trascorsi più di ottant'anni - era il 1934 - da quando Angelo Molteni lanciò l'attività imprenditoriale a Gussano, una bottega artigianale diventata nel frattempo grande industria. L'espansione di Molteni è costante negli ultimi anni, ma il passo al 160 di Madison Avenue racconta qualcosa di nuovo, con un progetto unico, evolutivo, sintonico con la modernità e fedele ai propri principi stilistici, come rivendica l'azienda. Che fa un'ulteriore precisazione: «Questo è uno dei primi e soli Flagship Stores al mondo a riunire i tre brand del Gruppo: Molteni&C, Dada, e UniFor». Uno scrigno, insomma, in cui mettere tutti i tesori, riuniti da un preciso stile italiano: ambiente intimo della casa come base di partenza, ma non si possono trascurare le evoluzioni degli uffici. Nello spazio di oltre 1.200 quadrati, con quattro vetrine e due livelli, il progetto architettonico è completo. Il messaggio: tradur-

re lo stile e l'eleganza italiana nell'interpretare un palazzo newyorchese.

Come si diceva, si punta sugli Usa, ma non solo, come rimarca il presidente e direttore generale Carlo Molteni: «New York è la finestra sulle Americhe e il nostro è un messaggio importante, proposto con i dettagli di un design impeccabile sui due piani del nuovo punto vendita». Un ingresso molto scenografico, una scala che si pone come elemento iconico, in cui si incontrano rivestimento in noce e gradini in marmo travertino, materiale che poi ricorre nei portali. Poi quest'armonia che però esalta la peculiarità di ogni brand e si rivela in un

■ **Gli Usa mercato strategico per il brand del Gruppo**

■ **Quattro vetrine Uno spazio di 1.200 mq organizzato su due livelli**

percorso, capace di raccontare la storia e valorizzare anche le nuove collezioni progettate dallo stesso Van Duysen, Rodolfo Dordoni, Ron Gilad, Foster + Partners, Jean Nouvel, Patricia Urquiola e altri ancora. La sfida - spiega il direttore generale del gruppo in Nord America Jan Vingerhoets - è palesare senza esitazioni l'interesse per un mercato strategico per Molteni.

Fotografia e obiettivi

Che - lo ricordiamo - oggi ha quattro siti produttivi in Italia, uno dedicato al contract, oltre 160 mila metri quadrati di superficie produttiva coperta e quattro centri di ricerca e sviluppo: su quest'ultimo fronte, punta il 5% del fatturato ogni anno. E ancora nelle metropoli del mondo ha già aperto oltre 40 flagship store. Con questa tappa, un'accelerazione ulteriore su un mercato che dà grandi soddisfazioni e più in generale sull'export, già lancia il massimo visto che attualmente ha raggiunto il 70% della produzione dell'azienda. Con 788 dipendenti nel nostro Paese e 93 all'estero, un gruppo che nello scorso Salone del Mobile di Milano ha riscosso un successo incredibile, come dimostra anche la prova visiva delle code fuori dallo stand nei giorni clou.

M. Lusa.



Lo spazio espositivo disegnato da Vincent Van Duysen

Il digitale e l'accesso al credito delle imprese

Tavola rotonda
Iniziativa sull'innovazione organizzata dalla First Cisl dei Laghi, Creares dell'Università dell'Insubria e Etica, dignità e valori.

Tavola rotonda sulla rivoluzione digitale e l'accesso al credito all'Università dell'Insubria. Si terrà oggi, alle 9.30, l'incontro "Rivoluzione digitale ed accesso al credito: quali servizi di nuova offerta per le imprese e le famiglie?", organizzato da First Cisl dei Laghi, Creares dell'Università dell'Insubria e Etica, dignità e valori.

La tavola rotonda - nell'Aula Magna del Chiostro di Sant'Abbondio, in via Sant'Abbondio 12 - vedrà la partecipazione di Cristiana Schena (Università dell'Insubria), che parlerà di sfide e opportunità per le imprese e per le banche nella digitalizzazione e accesso al credito, di Gabriele Busti (Regione Lombardia), che spiegherà le iniziative regionali in tal senso, di Pierpaolo Merlini (First Cisl), che parlerà di offerte per le banche, e di Giuseppe Contino (Confindustria Como), che discuterà le nuove frontiere per l'accesso al credito delle imprese.

Le conclusioni saranno affidate a Adria Bartolich, segretario Cisl dei Laghi. L'incontro, moderato da Maurizio Locatelli (First Cisl Formazione), vedrà i saluti di Barbara Pozzo (Insubria) e Alberto Broggi, segretario generale First Cisl dei Laghi, e l'introduzione di Giulio Veronesi (Etica, dignità e valori).

Convivio, il fashion solidale Gruppo Ratti con i foulard

Moda
La storica azienda comasca alla grande mostra mercato di beneficenza
«Un onore e un piacere»

Quest'anno c'è anche Ratti fra i grandi nomi del Made in Italy che hanno aderito a Convivio, la più importante mostra mercato di beneficenza nel mondo della moda, in

programma dal 6 al 10 giugno a Milano.

Il gruppo di Guanzate ha deciso di partecipare allo shopping solidale con i propri foulard raffiguranti i temi della campagna dell'attentissimo appuntamento, indossati dai volontari e messi in vendita al The Mall Big Space (ingresso libero dalla 10 alle 22) e on line.

«È un onore ed un piacere partecipare - dice Doni Ratti,

presidente dell'omonima azienda - quando si tratta di beneficenza le parole sono troppe mentre i contributi diventano essenziali».

Raccogliendo un'eredità lasciata dal fondatore Antonio Ratti, il gruppo si impegna a porre le persone prima di ogni elemento, allevando talento, coltivando le ambizioni e cercando in ogni modo di rendere il posto di lavoro un luogo fa-

migliare. «Sarebbe assurdo sottolineare in una nota che annuncia la partecipazione alla kermesse - parlare di stile, eleganza e qualità delle stampe Ratti, tralasciando invece l'aspetto umano dietro ogni tessuto. Per questo motivo l'azienda sarà a fianco di Convivio con oltre 2500 foulard. Dipendiamo gli uni dagli altri per molti versi, tanto che non possiamo più vivere in comunità isolate ma dobbiamo condividere, come in un convivio, la buona fortuna che auspichiamo. Nonostante l'Italia tutta stia attraversando un momento della propria vita economica e sociale particolarmente impegnativo, non è



La bandana di Ratti

più possibile perseguire egoisticamente solo quello in cui si crede senza curarsi dei bisogni degli altri».

Nato nel '92 da un'idea di Gianni Versace che ha subito coinvolto in modo appassionato noti personaggi del fashion, della cultura e dello spettacolo, Convivio si propone di raccogliere fondi per la lotta contro l'Aids, infezione che nonostante i progressi della ricerca scientifica, miete ancora molte vittime. Si contano 4.000 infezioni l'anno.

I fondi raccolti durante il periodo di Convivio sono destinati all'Anlaids, sezione della Lombardia.

Serena Brivio

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 5 GIUGNO 2018

Scuola, sono 231 le cattedre da riempire Emergenza per gli insegnanti di sostegno

Trasferimenti e ruolo. L'anno scolastico non è ancora finito, ma i numeri già preoccupano. La nostra provincia nella top ten italiana per la carenza di docenti a supporto di alunni bisognosi

Dopo i trasferimenti e i passaggi di ruolo - per la cronaca, nel Comasco sono 57 i docenti in uscita, chi cioè ha chiesto e ottenuto d'essere spostato in una scuola fuori provincia - sono disponibili 90 posti per classi comuni e ben 141 per insegnanti di sostegno alle elementari per l'anno scolastico 2018-2019. Totale: 231 cattedre in tutta la provincia.

La cifra sul sostegno è piuttosto imponente, se si pensa che è l'ottava provincia a livello nazionale. Più di noi hanno bisogno solo a Milano (879), Torino (402) Verona (193) Vicenza (191) Bergamo (184) Varese (177) e Venezia (155).

Estate a caccia di docenti

I numeri verosimilmente cambieranno: ci saranno i passaggi verso altri ordini di scuola e, fra luglio e agosto, arriveranno le immissioni in ruolo.

Deve ancora finire l'anno in corso e c'è un'estate di mezzo, viene però spontaneo chiedersi quale sarà la situazione a settembre, a maggior ragione visto che, nello stesso periodo del 2017, la cifra dei posti disponibili era simile e furono centinaia (considerando primarie e anche le

secondarie) le cattedre rimaste poi "scoperte". Al momento, è presto dirlo. Certo, la speranza è evitare la stessa situazione.

«Mi auguro non si ripeta - commenta **Carlo Brunati**, segretario della Cisl Scuola dei Laghi - però non siamo certi che non si ripresenti. Oggi non possiamo immaginare quali e quanti saranno i posti vuoti: il numero disponibile si riferisce alla disponibilità assoluta, colmata poi dalle immissioni in ruolo, da

■ «Il tempo c'è, speriamo si chiuda il prima possibile e di evitare quanto avvenuto in passato»

concorso o graduatoria a esaurimento. Il tempo c'è, speriamo si chiuda il prima possibile, così da dare certezza agli insegnanti e, di conseguenza, agli alunni. A livello regionale abbiamo approvato un documento sottolineando le problematiche di una mobilità in cui si tiene poco conto delle realtà locali. Si devono evitare i problemi, la stabilità dei docenti è garan-

zia di continuità didattica ed educativa».

Il dato davvero preoccupante riguarda il sostegno: gli abilitati, infatti, non sono sufficienti rispetto al fabbisogno.

Numeri insufficienti

«L'accesso alla specializzazione - spiega **Rosaria Maietta**, segretaria provinciale Flc Cgil - è previsto per i docenti già in possesso di un'altra specializzazione. Essendo un passaggio in più, molti docenti hanno deciso di non farlo e, inoltre, l'accesso è a numero chiuso. Il risultato è che, almeno in Lombardia, mancano i numeri sufficienti. Da quando non esiste più l'abilitazione, per chi ha la laurea in Scienze dell'educazione non ci sono problemi mentre chi ha il diploma magistrale necessiterebbe di bandi a parte. Sono stati fatti, ma i numeri sono sempre bassi».

Le immissioni in ruolo riusciranno a coprire tutti i posti? «Per quanto riguarda la classe comune, si può contare sulle graduatorie a esaurimento - conclude Maietta - Sul sostegno, la graduatoria è esaurita e non ci sono persone disponibili».

A. Qua.



Docenti in attesa di una cattedra per le scuole del comasco

Computer intelligenti «Impariamo a fidarci delle macchine»

Questa sera. Incontro alla Camera di Commercio di Lecco. Ultimo appuntamento con Robert Bray e Filippo Pretolani. Quando i computer imparano da soli e super intelligenza

MARIA GRAZIA GISPI

Non è troppo tardi per darsi delle regole. Per quanto la rivoluzione digitale stia correndo, siamo ancora in tempo per dirle dove andare, per indicarle direzione e confini: è l'opinione di Robert Bray responsabile fino allo scorso anno del segretario della Commissione giuridica dell'Unione europea e questa sera ospite a Lecco, all'auditorium della Camera di Commercio, ore 20.45, per l'ultimo appuntamento - ingresso libero, prenotazioni su leprimavere.laprovincia.it - della rassegna "Critica della Ragion digitale".

L'ultimo appuntamento

Lo accompagna Filippo Pretolani consulente di comunicazione. A interrogarli sul tema "Quando i computer imparano da soli. La super intelligenza cambia le nostre vite", ovvero etica, responsabilità e libertà nell'epoca dei robot, Diego Minonzio, direttore della Provincia e Vittorio Colombo, responsabile dell'edizione di Lecco.

Robert Bray ha lavorato nelle istituzioni europee dal 1973. Nel 1984 è entrato a far parte della Corte di giustizia europea come giurista-linguista. Ha lavorato per il Parlamento europeo dal 1997 al 2017 come capo della segreteria per la Commissione affari legali. Ha ispirato la Commissione a occuparsi della questione della robotica e dell'intelligenza artificiale.

L'ex responsabile della del segretario della Commissione giuridica dell'Unione europea ha una visione incuriosita, per nulla preoccupata, sull'avanzata dei robot e sugli straordinari sviluppi dell'in-

telligenza artificiale. Il 25 maggio in Europa è entrata in vigore una nuova normativa sulla questione dei big data, della proprietà dei dati personali e della protezione della privacy.

«Ottima - secondo Robert Bray - diventerà lo standard per tutto il mondo. Perché sono norme severe, chiavrà a che fare con l'Europa dovrà rispettare questo alto livello di sicurezza. Dato che per le aziende è più efficiente avere un unico set di regole ed essendo le no-

■ **«Sul tavolo dell'Europa le questioni etiche e giuridiche poste dal digitale»**

■ **«Se la macchina è più intelligente di me non ha tanto senso che io le insegni come fare»**

stre le più restrittive, finiranno tutti per conformarsi a questo regolamento che, in futuro, diventerà universale». Una buona legge, che però arriva quando pubblicità e marketing profilato, nella migliore delle ipotesi, hanno già abbondantemente approfittato della massa di dati personali che l'ingenuità digitale dei nativi e non ha generosamente rilasciato in rete.

«Ma non siamo in ritardo per il resto - continua Bray - adesso la Commissione europea sta preparando delle po-

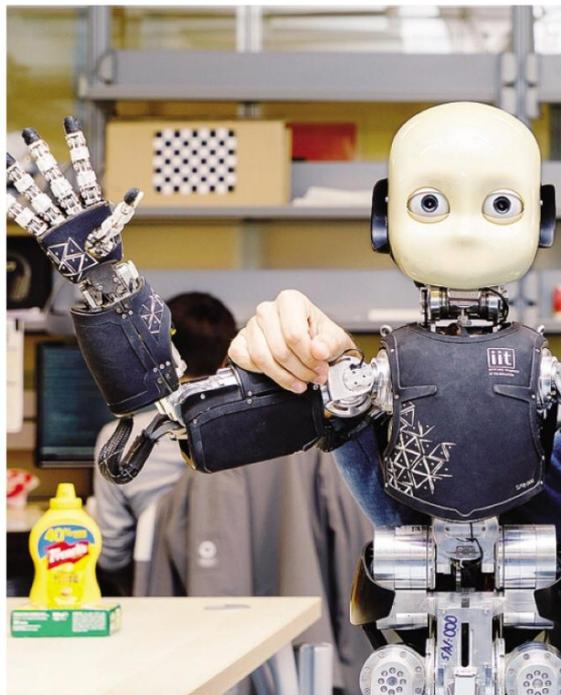
poste per tutte le questioni etiche e giuridiche poste dal digitale. Si tratta di un organismo molto conservatore, ma procede in modo realistico. Sono ottimista per natura e penso che riusciremo con buone leggi a ovviare ai possibili rischi a cui lo sviluppo dell'intelligenza artificiale potrebbe incorrere e che davvero ci cambierà la vita, in meglio».

Potenza di calcolo

Che sviluppo debba essere è un dato di fatto sul quale nessuno pone obiezioni.

È una lezione della storia dice Filippo Pretolani, consulente di comunicazione, e ricorda «nei secoli, la curva di apprendimento della macchina è stata influenzata da diversi fattori. Il più importante è la potenza di calcolo. Le macchine sono calcolatori elettronici, in inglese il computer è colui/colei che "computa", calcola, fa di conto. Più è elevata la potenza di calcolo, più elevato è anche il grado di approssimazione, il trucco che abbiamo escogitato per bleffare con l'infinito. A un certo punto della storia, com'è come non è, la macchina è diventata talmente intelligente da superare l'essere umano. Ma se la macchina è più intelligente di me non ha tanto senso che io le insegni come fare. Ecco che le macchine imparano da sole».

È destino che ci affideremo e saremo affidati a robot intelligenti e con un'ampia autonomia, ma i programmatori rassicurano che la libertà dei robot si muove all'interno di un insieme chiuso, la loro è una libertà determinata. Sarà in ogni caso un salto epocale: dovremo dare la nostra fiducia alle macchine.



Il robot, l'intelligenza artificiale e le questioni etiche del digitale: se ne parla a Le Primavere ARCHIVIO



L'auditorium della Camera di Commercio di Lecco



Robert Bray



Filippo Pretolani

Il filosofo nell'era digitale «Basta regali a facebook»

«Viviamo nell'epoca della mobilitazione totale: web e cellulari annullano la distinzione tra il tempo libero e quello dedicato al lavoro». È ancora: «Ogni giorno compiamo azioni senza pensare alle implicazioni che hanno nel complesso della nostra esistenza». Da queste riflessioni è partito il filosofo Maurizio Ferraris, docente di Filosofia teoretica e vicedirettore al-

l'Università di Torino, ospite nei giorni scorsi al Festival dell'Economia di Trento dove domenica è intervenuto sul tema "Tempo di lavoro, tempo di vita".

Ferraris è, tra l'altro, presidente del LabOnt-Laboratorio di ontologia, ha incarichi al Collège d'études mondiales a Parigi, è editorialista per La Repubblica, direttore di numerose riviste e autore di oltre 50 libri e con l'aiuto del-

l'ufficio stampa del Festival, abbiamo ricostruito il suo intervento.

Siamo davvero consapevoli che «ogni nostra azione su Internet lascia tracce e genera dati che hanno valore economico»? E che «abbiamo una disseminazione del lavoro, ovvero continuiamo a lavorare e produciamo ricchezza»?

Senza pensarci, siamo costantemente connessi, ri-

spondiamo a mail, messaggi, lavoriamo con computer, cellulari e facciamo lavorare gestori telefonici, gestori elettrici.

Il risultato è una dilatazione spazio-temporale della nostra prestazione, uno "sfruttamento" senza limiti. Uno scenario che si aggrava se si considera che «le operazioni da noi svolte a titolo gratuito, ogni interazione sul web, generano un plusvalore assoluto» perché tutto l'apparato tecnologico ne trae vantaggi economici (pensiamo alla pubblicità e alla mole di dati fornita dagli utenti).

Una situazione che, secondo il filosofo è aggravata dal fatto che il web non solo mo-

bilita ma, soprattutto, registra «ciò che è impresso sul web è un documento indelebile, una memoria incancellabile».

«Si è passati dalla comunicazione alla registrazione: non esiste una società senza registrazione, che è l'essenza del capitale. L'esplosione della registrazione e la disseminazione della comunicazione è una rivoluzione più potente di quella industriale».

«La vita attuale è molto più simile al comunismo descritto di Marx - aggiunge Ferraris - dove le persone sono costrette a fare sempre le stesse cose, come delle macchine, senza una totalità reale. Il la-

vorio contemporaneo presenta questi aspetti: immaterialità, flessibilità, mobilità e umanità, aspetti più vicini al comunismo che al capitalismo».

Per proporre la sua soluzione Ferraris si riferisce a Facebook: «Zuckerberg mobilita forze enormi di lavoro. Noi prestiamo i soldi alle banche ma a Facebook li regaliamo. Tutto ciò deve essere regolato, c'è bisogno di un'azione congiunta europea che si impegni affinché questa mobilitazione venga riconosciuta come un lavoro e gli utili di questo enorme lavoro sommerso vengano redistribuiti».

C.Dot.

LA PROVINCIA
MARTEDÌ 5 GIUGNO 2018

Casinò, fallimento congelato Si deciderà solo a settembre

Campione. Slitta di oltre tre mesi l'udienza per i guai della casa da gioco. I legali avevano chiesto tempo per presentare il piano per il concordato

CAMPIONE D'ITALIA

Slitta l'udienza per la richiesta di ammissione al concordato preventivo del Casinò. L'appuntamento davanti al giudice fallimentare, fissato per ieri mattina, è infatti stato spostato a settembre inoltrato. Il Tribunale di Como, infatti, ha accolto la richiesta dei legali della casa da gioco di poter avere altri due mesi di tempo per poter consegnare il piano finanziario a sostegno della richiesta di rigetto dell'istanza di fallimento formalizzata dalla Procura.

E così, complice anche la sospensione feriale, per conoscere le sorti future del Casinò di Campione d'Italia si dovranno attendere oltre tre mesi.

L'istanza di fallimento

Com'è noto lo scorso mese di gennaio il procuratore **Nicola Piacente** e il pubblico ministero **Pasquale Addesso** avevano formalizzato un'istanza di fallimento della spa che ha in gestione la casa da gioco anche, e soprattutto, alla luce dei conti analizzati nel corso dell'inchiesta aperta sul mancato stanziamento, da parte del Casinò, dei soldi all'amministrazione comunale di Campione.

A fine marzo i giudici della sezione fallimentare di Como avevano congelato la richiesta della Procura concedendo due mesi alla società di procedere alla predisposizione del piano in grado di rimettere in equilibrio i conti dei tavoli verdi campionesi. Sessanta giorni dopo il piano non è arrivato, ma è stato chiesto altro tempo concesso dai giudici. A questo punto il termine per il deposito della



Resta in sospenso il destino del Casinò di Campione d'Italia

proposta di concordato slitta al 25 luglio prossimo. Ma, vista la sospensione feriale di agosto, l'udienza che deciderà le sorti della società non si terrà prima della metà di settembre.

Il Comune e la Corte dei Conti

Nel frattempo Campione d'Italia dovrà però affrontare un altro passaggio cruciale del suo futuro: è prevista per questa settimana, infatti, la scadenza dei termini concessi dalla Corte dei Conti al Comune per mettersi in regola dopo il cartellino giallo mostrato lo scorso aprile, quando la magistratura contabile ha evidenziato «gravi squilibri» di bilancio e sottolineato il «rischio dissesto» per l'amministrazione.

P.Mor.

Maggio chiude in rosso Ingressi e incassi in calo

CAMPIONE D'ITALIA

La cura targata Ambrosini, l'amministratore unico della casa da gioco, per il momento non dà effetti positivi. Tanto che rispetto all'anno precedente gli incassi del casinò sono in netto calo, quasi del dieci per cento. Questo in attesa degli effetti del recente accordo sul contenimento dei costi.

Nel mese di maggio, stando a quanto riferisce il sito specializzato Gioconews, ha incassato 6.262.704 euro, ovvero il 9,2% in

meno rispetto ai 6.900.888 euro entrati nelle casse del casinò nell'anno precedente.

Va ancora peggio se si considerano gli ingressi che a maggio hanno raggiunto quota 46.334 unità, pari a un calo del 14,3%.

«Il nostro arretramento è frutto di una situazione contingente che supereremo presto. Sono convinto che presto ci sarà un grande rilancio» spiega fiducioso, sempre dal sito Gioconews, lo stesso Marco Ambrosini.

Olgiate

PROVINCIA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galigani e.galigani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Battè p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

La casa di riposo passa alla fondazione Allarme per le rette

Olgiate. Con il nuovo status deve autofinanziarsi. Da qui il timore di una crescita delle tariffe. Il sindaco: «Cercheremo di essere attenti e vigilare»

OLGIATE COMASCO
MANUELA CLERICI

La casa anziani diventa fondazione, timori per un rincaro delle rette. Ottenuto il via libera della Regione allo statuto, giusto il tempo di effettuare le ultime pratiche burocratiche, diventerà effettivo il passaggio dalla società municipalizzata Tre Torri srl alla Fondazione. In vista di tale trasformazione, il consiglio comunale ha approvato il contratto di servizio, con cui viene affidata per venticinque anni la gestione della casa anziani; stessa durata per il contratto di comodato d'uso dell'immobile dove ha sede la struttura, che resta di proprietà comunale.

La Fondazione, cui spetta la

determinazione delle rette, dovrà far fronte alla gestione con il proprio patrimonio. Per cercare di garantire un minimo di sorveglianza da parte del Comune, è stata istituita l'assemblea in cui siede il sindaco o suo delegato, chiamata ad approvare il bilancio della Fondazione. Escamotage per consentire al Comune di vigilare su aspetti attinenti alle uscite ed entrate.

L'immobile

«Ben venga la sorveglianza però, se la Fondazione per ragioni economiche dovesse aver bisogno di aumentare le rette, per quanto il sindaco dovesse essere contrario non avrebbe possibilità d'incidere sulla determinazione delle tariffe - ha sostenuto il consigliere di minoranza Daniela Cammarata (Noi con Voi per Olgiate) - Positiva la scelta di mantenere la proprietà comunale dello stabile per poter continuare a pagare il mutuo in essere e così contenere i costi per gli utenti, ma restano forti perplessità sul contratto di servizio. Il fatto che in passato la

gestione sia stata assicurata senza grossi problemi non è di per sé garanzia per il futuro, in presenza di un cambio di gestione».

«Rincari certi»

Preoccupato anche il consigliere di minoranza Igor Castelli (Lega Nord): «Purtroppo è quasi sicuro che si andrà verso un rincaro delle rette. A fronte dell'aumento dei costi di questi servizi e dei continui tagli ai fondi pubblici per tali strutture, è chiaro che una Fondazione che debba autofinanziarsi agirà prima di tutto sulle rette, visto che di questi tempi non ci sono tanti donatori privati. Con la Fondazione, il Comune non avrà più alcun potere decisionale. L'assemblea non darà margini in tal senso, poiché approva un bilancio che è già stato redatto. Si poteva trovare una via diversa a tutela di un servizio di così grossa rilevanza sociale».

Il sindaco Simone Moretti ha assicurato: «Cercheremo di vigilare e di essere attenti».

Il consigliere con delega al bi-



L'ingresso della casa anziani di Olgiate Comasco



Daniela Cammarata



Rolando Moschioni

lancio ed ex amministratore unico della Tre Torri, Rolando Moschioni, ha aggiunto: «È un rischio calcolato, nel senso che finora c'è sempre stato un sostanziale pareggio di bilancio, per cui non credo che la situazione possa cambiare più di tanto con la Fondazione. Oltretutto la Fondazione permette una serie di facilitazioni fiscali e anche la raccolta del 5 per mille. Tenuto conto che la casa anziani è una istituzione molto benemerita, dal 5 per mille potrebbe arrivare un importo che potrebbe coprire la quota dell'intervento del Comune che era di 26.000 euro l'anno, su un fatturato della casa anziani di circa due milioni di euro».

Le rette

Dai 50 ai 60 euro al giorno

La retta per i residenti ospiti della struttura di viale Michelangelo al 31 dicembre 2012 ammonta a 50 euro al giorno, quella per gli ingressi dal primo gennaio 2013 a 54. La tariffa per i non residenti ammessi entro il 31 dicembre 2009 è di 56,50 euro, mentre per i non residenti inseriti entro il 31 dicembre 2010 è di 59,50. La retta per i non residenti ammessi dopo il 31

dicembre 2010 è di 60 euro. Oltre alla gestione della casa anziani, il contratto di servizio prevede anche il conferimento alla Fondazione di servizi aggiuntivi (assistenza domiciliare, pasti caldi a domicilio, ginnastica per anziani), le cui tariffe sono approvate dalla giunta e, qualora non consentissero la copertura totale del costo, il Comune è obbligato a garantire il pareggio nei confronti della Fondazione. Viceversa, il pareggio per quanto riguarda la gestione della casa anziani è appannaggio della Fondazione che deve provvedervi con tutte le risorse che ha a disposizione. M.C.L.E.

Moschioni:
«Fino ad ora il bilancio sempre in sostanziale pareggio»

L'INTERVISTA DANIELE COLOMBO. Il sindaco uscente di Carugo, unico candidato al voto: «La sfida è il quorum, evitiamo il commissariamento»

«NUOVA CASA DI RIPOSO E VILLETTA CONFISCATA DATECI ANCORA FIDUCIA»

Dalla creazione di una residenza per anziani nell'area ex Tamburini al recupero della villetta Sant'Isidoro che, confiscata alla mafia, rinascerà come una casa di accoglienza per donne in difficoltà. Sono tante le partite su cui il sindaco uscente di Carugo, Daniele Colombo, sostenuto dalla lista civica "Partecipo per Carugo", è pronto a giocare la propria campagna elettorale. E proprio lui, il candidato senza avversari alla poltrona di primo cittadino, lancia l'ultimo appello al voto del 10 giugno.

Perché il rischio è quello del commissariamento se non si raggiunge il quorum del 50 per cento più uno? Esatto ed è quello che vogliamo evitare. Chiaro, non è il male assoluto ma sul tavolo ci sono ancora tante partite aperte che vanno oltre l'ordinaria amministrazione ed è difficile che un commissario riesca a portarle avanti.

Una su tutte? Il recupero dell'area ex Tamburini. Qui nascerà una Rsa. Ci siamo impegnati con la proprietà per indirizzarli verso questa

soluzione, piuttosto che un comparto residenziale di cui il mercato è pieno, visto anche la popolazione che invecchia.

Che impatto avrà sul paese? Prima di tutto porterà lavoro perché la struttura conterà su 200 posti letto con la necessità di trovare circa 100 operatori. E precedenza tanto nell'assunzione quanto nell'inserimento verrà data ai carughesi. Difficile che il commissario porti a termine la partita. Potrebbe sfumare.

Quali sono le altre partite ancora aperte sul tavolo?

Il recupero della cascina Sant'Isidoro. Un bene confiscato gli anni scorsi alle mafie e che ora è nel patrimonio indisponibile del Comune. Il recupero è stato stimato in 100 mila euro e sarà destinata alle donne che si trovano in situazioni di difficoltà. Ma sarà un sede temporanea perché dietro c'è un lavoro appunto sociale per renderle di nuovo autonome.

Impossibile non parlare del recupero dell'area ex Nespoli: il Comune rimarrà in piedi o verrà abbattuto? La proprietà dell'area, la Palado-



Daniele Colombo: per essere riconfermato ha bisogno che domenica 10 giugno vada al voto il 50% più uno dei votanti, che sono in totale 5.099

mus, è pronta a rivedere la convenzione perché stiamo lavorando per abbassare le altezze delle torri, ridistribuendo le volumetrie in altre zone a destinazione commerciale del paese, e così a mantenere in piedi l'edificio del municipio.

Infine, c'è l'impegno per una gestione sovcomunale dei rifiuti? Nel 2019 a noi come ad Arosio e Mariano scade il bando. Vogliamo andare insieme a gara e questa gestione inter-comunale ci permetterà non solo di arrivare ad avere una tariffazione puntuale della Tari (paghi in base a quanti rifiuti produci) ma anche un nuovo centro di raccolta rifiuti - riqualificando quello esistente a Mariano, ndr - perché il nostro non è più funzionale al paese.

Si ricandida per portare a termine queste partite?

Mi ricandido per raccogliere i frutti del lavoro, spesso poco visibile da fuori, che abbiamo fatto in questi cinque anni. Perché dal 2013 a oggi abbiamo investito su Carugo oltre 4 milioni di euro tra la ristrutturazione e riqualificazione energetica delle scuole di via XXV Aprile e dell'auditorium, i lavori sulle fognature per 700 mila euro e altrettanti sulle asfaltature di strade e marciapiedi.

Un bilancio di questi cinque anni?

È stata un'esperienza bellissima ma non sarei riuscito a fare nulla senza il supporto della mia famiglia e, soprattutto di mia moglie. Certo, qualche momento "non bello" l'ho vissuto ed è quando ti trovi a confrontarti con le persone in difficoltà, non i furbetti, ma quelli che rimangono senza lavoro e faticano a pagare l'affitto. Ma sono pronto a ricandidarmi e invito tutti alle urne il 10 giugno.

Silvia Rigamonti

La lista

Volti nuovi e la conferma della giunta



A sostenere nelle elezioni il sindaco uscente, Daniele Colombo, è ancora una volta la lista civica "Partecipo per Carugo". Un gruppo dove accanto alla riconferma dei nomi della giunta in carica, eccezione fatta per Luigi Proserpio assessore alla Sicurezza che lascia per motivi di lavoro, si affacciano nuovi volti. Come quello di Davide Botton, 41 anni, nome legato a un'impresa edile locale, Samantha Leone, 40 anni, insegnante alle superiori, Andrea Viganò, 31 anni, impiegato e Aldo Cicalese, 60 anni, artigiano edile.

C'è anche chi già ruotava intorno al mondo della "cosa pubblica" come Monica Cetti, 54 anni, geologa, Laura Pozzi, 58 anni, insegnante e Annalisa Colombo, 50 anni, casalinga. Infine, ci sono gli esponenti del mondo dell'associazionismo come Aurelio Foti, 41 anni, membro degli "Amici della Corsa" o Enrico Molteni, 67 anni, volontario nella Protezione civile «che, in pensione, potrebbe essere l'anello di unione tra l'amministrazione e le persone, quella figura che sta in mezzo alla gente per sentirne i bisogni» spiega Colombo. Una squadra che lo stesso sindaco ha voluto fortemente «perché ci voleva un rinnovamento che portasse entusiasmo e voglia di fare» dice «dispiacerebbe soprattutto per loro non centrare queste elezioni». Gli aventi diritto al voto a Carugo sono 5.099 e per scongiurare il commissariamento è necessario che, domenica, si rechino alle urne il 50% più uno di loro. S.BIG

La Giornata della disabilità «Il tema scelto è la famiglia»

Sabato in città

Sabato, a Como, c'è la "VI Giornata della F.a.n.d. comasca", la sigla indica la Federazione delle associazioni nazionali delle persone con disabilità. Il programma è stato presentato ieri, in Comune. In estrema sintesi, alle 9, c'è la messa alla basilica di San Fedele. Alle 10 il ritrovo alla Pinacoteca, in via Diaz, per il welcome coffee e alle 10.30 il convegno "Le famiglie del disabile. Esperienze di vita interna".

Hanno partecipato alla presentazione Claudio La Corte, in qualità di presidente sia del "Comitato provinciale F.a.n.d. Como", sia di Uici di Como (una delle associazioni aderenti). Con i rappresentanti di alcune delle altre realtà che ne fanno parte: Silvano Napoli di Unms, Francesco Giorgio, presidente

La scheda

Il convegno L'elenco dei relatori

Aprono il convegno i saluti di Claudio La Corte, Nicola Stilla (presidente F.a.n.d. regionale), esponenti di associazioni ed autorità. Stefano Bolognini, assessore regionale, fa un focus su disabilità e normativa regionale. Franca Gualdoni, dirigente dei servizi sociali del Comune, tratta la situazione sul territorio comasco e gli avvocati Maurizio Lo Gullo ed Alessandra Fabiano la legge "Dopo di noi". Poi le testimonianze di Daniela Maroni, Donatella Falaguerra, Valentina Introzzi e Aldo Stoppani. E la relazione di Stilla.

territoriale di Anmil, Franca Rassa, vicepresidente Anmic di Como e Valentina Introzzi di Anmic. E il vicesindaco Alessandra Locatelli, che modererà il convegno. «È la sesta Giornata, dal 2012 come Comitato abbiamo iniziato a lavorare anche in questo senso e abbiamo toccato molti temi diversi. - spiega La Corte - Quest'anno il tema fortemente voluto è la famiglia e ci saranno molti spunti interessanti». Sono previste, per fare un esempio, delle testimonianze dirette, tra queste c'è quella di Introzzi, che ieri ha accennato alcuni aspetti centrali: «L'abbattimento delle barriere architettoniche, sia fisiche che mentali e culturali. Cercherò di portare la mia testimonianza, sono nata con una disabilità, ho fatto tanto ma sicuramente se gli ostacoli, sia fisici sia mentali, venissero

abbattuti la mia vita potrebbe essere ancora meglio».

Sono in tutto cinque le realtà che fanno parte di F.a.n.d. Como: Anmic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili), Anmil (Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro), Uici (Unione italiana ciechi e ipovedenti), Unms (Unione nazionale mutilati per servizio) ed Ens (Ente nazionale sordi). La Giornata è promossa dal Comitato provinciale F.a.n.d. Como, con la collaborazione del Comune e il patrocinio di amministrazione provinciale e di F.a.n.d. nazionale. «Sabato è una tappa importante, con F.a.n.d. abbiamo iniziato un percorso insieme da più di un anno - dice Locatelli - Uno dei valori aggiunti del convegno è di essere incentrato sul tema famiglia, sotto tanti aspetti». Alla conferenza si è fatto accenno, inoltre, al Piano eliminazione barriere architettoniche: è al lavoro la commissione, con incontri, tra gli altri, con F.a.n.d. Como e tante altre associazioni, con l'assessore Vincenzo Bella e i tecnici.

M.Aia.

LA PROVINCIA

MARTEDÌ 5 GIUGNO 2018

ROTARY E CONFCOMMERCIO

Anche a Como il “pasto sospeso” Domani presentazione del progetto

La novità

Sostegno all'associazione Casa Vincenziana di Como impegnata ad aiutare persone in difficoltà

Un aiuto alle strutture che garantiscono pasti gratuiti alle persone in difficoltà. Questo l'obiettivo del progetto “Pasto sospeso”, promosso da Rotary Como Baradello con il patrocinio di Regione Lombardia e Confcommercio e sostenuto da associazione Slow Food e quotidiano La Provincia.

L'iniziativa verrà illustrata domani alle 12.30 al Caffè Teatro, in piazza Verdi, durante la conviviale del Rotary presieduta da Michele Tomaselli, alla presenza dei partner e delle autorità. L'idea è quella di invitare i cittadini ad offrire un



Michele Tomaselli

“pasto sospeso” attraverso una donazione effettuata nei ristoranti che aderiranno al progetto.

In particolare verrà aiutata la Casa Vincenziana di Como. Versando 5 euro si potrà dona-

re un pasto (è il costo effettivo del pasto erogato dalla mensa della San Vincenzo, in via Tatti).

A disposizione dei ristoratori dei segnalibro che potranno essere allegati al conto per ricordare che è possibile effettuare la donazione.

Oltre alla San Vincenzo altre strutture potranno essere aggiunte in seguito. Intanto, ancora prima del lancio dell'iniziativa, alcuni esercizi di ristorazione hanno già aderito: Caffè Teatro e Crotto del Sergente a Como, ma anche Staut e Enoteca Portofino a Cantù. Per aderire o chiedere informazioni basta scrivere una mail a: ioaderisco@pastosospesocomo.it. Attivi anche un sito (pastosospesocomo.it) e una pagina Facebook (PastoSospeso-Como).

LA PROVINCIA

MARTEDÌ 5 GIUGNO 2018

CONVEGNO

LA PROVINCIA
 MARTEDÌ 5 GIUGNO 2018

Lotta alle mafie, oggi parte il ciclo di incontri

In biblioteca

Oggi nell'auditorium della biblioteca comunale inizia il nuovo ciclo di incontri pubblici nell'ambito del progetto "Creare una comunità alternativa alle mafie. Sostegno alle vittime della criminalità organizzata".

L'iniziativa, realizzata in collaborazione con Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie, rientra nell'accordo

di collaborazione sottoscritto dal Comune di Como con Regione Lombardia per la realizzazione di interventi di assistenza e aiuto alle vittime dei reati di stampo mafioso e della criminalità organizzata.

Si comincia oggi dalle 14 alle 18 nella biblioteca di Como (piazzetta Lucati) con il convegno-dibattito "Il contrasto al gioco d'azzardo e le infiltrazioni mafiose nel circuito legale ed illegale". Interverranno il senatore Franco Mirabelli

(Partito Democratico), già membro della Commissione bicamerale antimafia e primo firmatario del disegno di legge "Disposizioni in materia di riordino dei giochi"; Giulia Migneco, autrice del libro "Lose for life. Come salvare un Paese in overdose da gioco d'azzardo"; Andrea Bosi, assessore alla legalità del Comune di Modena.

Il programma di attività si svolgerà su tutto il territorio provinciale fino ad agosto 2018

e prevede i seguenti interventi: informazione sugli strumenti di tutela garantiti dall'ordinamento; assistenza di tipo materiale alle vittime della criminalità organizzata, con particolare riferimento all'accesso ai servizi sociali e territoriali; assistenza psicologica, cura e aiuto delle vittime; campagne di sensibilizzazione e comunicazione degli interventi effettuati; organizzazione di eventi informativi e iniziative culturali sul territorio.

Il furgone di Aprica disturba Netturbino preso a pugni

L'inchiesta

Padre e figlio sotto accusa per lesioni e interruzione di pubblico servizio
 L'episodio in zona caserme

Due imprenditori comaschi, padre e figlio, sono sotto inchiesta in Procura a Como con l'accusa l'uno di aver bloccato per oltre un'ora

la raccolta rifiuti "imprigionando" con il proprio furgone il mezzo di Aprica, l'altro per aver preso a pugni e minacciato il netturbino colpevole di aver fatto perdere del tempo prezioso al padre.

Interruzione di pubblico servizio, lesioni e minacce sono le ipotesi di reato su cui lavora la Procura di Como nei confronti di **Raul Poletti** e del

figlio **Matteo Poletti**. I fatti risalgono allo scorso mese di febbraio quando un addetto di Aprica era impegnato nel ritiro della spazzatura in via Airoldi, nella zona caserme. Secondo quanto ricostruito dagli agenti della polizia locale il netturbino avrebbe bloccato il Fiorino guidato da Raul Poletti, nonostante le ripetute richieste di quest'ultimo di po-

LA PROVINCIA
 MARTEDÌ 5 GIUGNO 2018



Un mezzo di Aprica impegnato nel ritiro della spazzatura ARCHIVIO

ter passare. Per ripicca l'imprenditore avrebbe quindi piazzato il proprio furgone dietro al mezzo di Aprica bloccandolo in fondo alla strada a fondo cieco. Sono così intervenuti gli agenti della polizia locale che hanno impiegato un'ora per convincere l'uomo a spostare il proprio mezzo, non prima che il figlio, nel bel mezzo della trattativa, scavalasse la recinzione dell'azienda - almeno stando all'accusa - si avventasse sul netturbino e lo colpisse con un pugno al volto alla presenza degli agenti. Da qui la segnalazione alla Procura e l'inchiesta a carico di padre e figlio.